

¹⁶Cum autem ieiunatis, nolite fieri sicut hypocritae tristes, exterminant enim facies suas, ut appareant hominibus ieiunantes. Amen dico vobis, quia receperunt mercedem suam. ¹⁷Tu autem, cum ieiunas unge caput tuum, et faciem tuam lava, ¹⁸Ne videaris hominibus ieiunans, sed patri tuo, qui est in abscondito: et pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.

¹⁹Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra: ubi aerugo, et tinea demolitur, et ubi fures effodiunt, et furantur. ²⁰Thesaurizate autem vobis thesauros in caelo: ubi neque aerugo, neque tinea demolitur, et ubi fures non effodiunt, nec furantur. ²¹Ubi enim est thesaurus tuus, ibi est et cor tuum.

²²Lucerna corporis tui est oculus tuus. Si oculus tuus fuerit simplex: totum corpus tuum lucidum erit. ²³Si autem oculus tuus

¹⁶Quando poi digiunate, non vogliate far i malinconici, come gl'ipocriti: perocchè questi sfigurano il proprio volto, affin di dar a conoscere agli uomini che digiunano. In verità vi dico, che han ricevuta la loro mercede. ¹⁷Ma tu, quando digiuni, profumati la testa, e lavati la faccia: ¹⁸affinchè il tuo digiuno sia noto non agli uomini, ma al tuo Padre celeste, il quale sta nel segreto: e il Padre tuo, il quale vede in segreto, te ne darà la ricompensa.

¹⁹Non cercate di accumulare tesori sopra la terra: dove la ruggine e la tignuola consumano: e dove i ladri dissotterrano e rubano: ²⁰ma procurate di accumulare tesori nel cielo: dove la ruggine e la tignuola non consumano: e dove i ladri non dissotterrano nè rubano. ²¹Poichè dov'è il tuo tesoro, ivi è il tuo cuore.

²²Lucerna del tuo corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà illuminato. ²³Ma se il tuo occhio

²⁰ Luc. 12, 33; I Tim. 6, 19. ²² Luc. 11, 34.

nulla più odia nell'uomo che il ricordo delle ingiurie e la vendetta, e nulla più ama che il perdono e la carità fraterna.

16. IL DIGIUNO. Gesù vuole che nel fare le nostre opere buone cerchiamo di aver solo Dio per testimonio; e perciò dopo aver insegnato come debba essere fatta l'elemosina, e come si debba pregare, parla ora del modo con cui si deve digiunare.

Non vogliate fare... come gli ipocriti. L'Antica legge comandava un solo digiuno nel dì dell'Espiazione (Lev. XVI, 29...); nei tempi più recenti ne erano stati istituiti altri, e i Farisei solevano digiunare ogni Giovedì. Gesù approva il digiuno, vuole solo che non si imitino i Farisei, i quali nei giorni di digiuno rendevano quasi irrisconoscibile il loro volto sotto la cenere di cui l'aspergevano, affine di attirare gli sguardi degli uomini.

17. Profumati la testa. Allude all'uso di Pale-



Fig. 9.
Schiavo egiziano
che profuma la testa
al padrone.

stina dove nei giorni di festa e di convito solevano ungere il capo (Luc. VII, 46).

19. DISTACCO DAI BENI DELLA TERRA. Dopo aver messo in guardia i suoi discepoli contro la vana gloria, Gesù cerca di strappare dal loro cuore l'avarizia e la troppa sollecitudine per le cose della terra.

Accumula tesori. Tesoro qui significa cosa preziosa. Gli Orientali solevano accumulare oro, argento, pietre preziose, ricche vesti, tappeti dai vivi colori, molli cuscini ecc. Tutte queste cose

corrono pericoli; per parte della ruggine, che si appiglia ai metalli; della tignuola, che consuma le vesti; dei ladri, che sfondando le case tutto possono rubare. Non si devono pertanto cercare i



Fig. 10. — Tignuola allo stato di larva e di farfalla.

tesori della terra sì facili a perdersi; ma quelli del cielo, che consistono nelle opere buone, il merito delle quali si accumula presso Dio, che darà a suo tempo un premio eterno.

21. Dov'è il tuo tesoro. Altro motivo per cui si deve vivere distaccati dalle cose del mondo. Il cuore, cioè l'intelletto e la volontà, seguono il tesoro, e se questo viene cercato nelle cose della terra, il cuore sarà come assorbito dalla terra; ma se viene cercato nel cielo, tutti i nostri affetti tenderanno al cielo, dove solo potranno essere pienamente appagati.

22-23. L'OCCHIO INTERIORE. Gesù mostra come il cuore abbia la più grande importanza sia nel bene che nel male. L'occhio è come la lucerna del corpo, perchè tutto lo rischiarà. Se esso è semplice cioè sano, tutte le membra, che da lui vengono rischiarate, agiscono convenientemente; ma il contrario avviene se esso è malato. Se l'oc-